

Quest'aggiunta è quella che fu ora votata. Adesso si tratta di votare la prima parte della medesima, quella che si riferisce alla graduazione obbligatoria. E qui la questione sta tutta nella parola *esclusivamente*, perchè possiamo riservare la questione della graduazione forzata, togliendo dall'articolo la parola *esclusivamente*. Sopprimendo questa parola, si lascia l'adito a proporre quelle altre graduazioni che si stimeranno più opportune. In caso contrario, si chiude la via ad un altro sistema di graduazione.

**PARETO.** Io credo che si possa ottenere l'intento, dividendo l'articolo in due parti. La prima essendo già votata, si suspenderebbe la votazione sulla seconda, cioè si riserverebbe all'articolo sesto la decisione della massima principale, cioè se vi debba essere, sì o no, graduazione forzata.

Intanto rimarrebbe stabilito che, quando vi fosse la graduazione forzata, questa avrebbe luogo per serie e non per professioni.

**DI REVEL, relatore.** Prego l'onorevole Pareto di osservare che l'articolo sesto non si riferisce punto alla disposizione di cui ora si parla. L'articolo secondo, che è in votazione, non racchiude altro che la sostituzione di una tabella all'altra. Esso lascia il sistema di graduazione qual è attualmente, salvochè, come abbiamo determinato che gli esercenti compresi nella tabella *A*, invece di essere graduati per professione, saranno graduati cumulativamente, ne viene che quelli compresi nella tavola *B* devono pure essere graduati cumulativamente, quelli cioè compresi sotto uno stesso numero di serie. Ora questo principio, già ammesso con suo voto dalla Camera, viene espresso in quest'aggiunta.

Adesso alcuni deputati desiderano o di introdurre un altro sistema di graduazione forzata o di sopprimerla affatto, ed io dico che si può votare l'articolo, e non rimanere vincolati a questo riguardo, togliendo la parola *esclusivamente*; con questo rimane libero a chicchessia di proporre un sistema nuovo di graduazione forzata o no.

Credo pertanto che la questione si possa mettere appunto sulla parola *esclusivamente*: chi l'approva intende che la graduazione abbia luogo nei termini in cui ha luogo attualmente secondo la legge del 1853; chi non l'approva nega in modo assoluto la graduazione secondo il sistema della legge del 1853; e resta ancora libero l'adito a proporre quegli altri sistemi che si crederanno più convenienti.

**CASARETTO.** Domando la parola.

Veramente io non ho potuto comprendere che sia tale la portata di questa parola *esclusivamente*; tuttavia, se le si vuol dare questo significato, io non mi oppongo alla votazione in questo modo.

Ma in questo caso domando ancora la divisione di questa parola *esclusivamente* (*Ilarità generale*), cioè la divisione dei due principii contenuti in questa parola, che cioè sia bene specificato che colla votazione di questa parola non si intende che sia adottata la graduazione come è stabilita dalla legge; ma lasci prima luogo alla votazione di un sistema diverso nell'applicare la stessa graduazione.

**DI REVEL, relatore.** Mi pare di avere spiegato chiaramente che quest'articolo si riferisce solamente alla tavola *B*, cui sostituisce alla tavola indicata colla stessa lettera della legge anteriore; che circa al modo di graduazione nulla si innova a quanto esiste, salvochè con quest'aggiunta s'introduce la graduazione cumulativa. Anzi, perchè risultasse più chiaro che gli altri sistemi di graduazione, le altre disposizioni della legge non hanno che fare con quest'articolo, è detto: « questi contribuenti saranno *esclusivamente* tassati; » dimodochè tutti gli altri articoli di questa legge non hanno

niente che fare colla tabella *B*. Dunque, quando io pongo la questione al punto di dire: se ammettete la parola *esclusivamente*, intendete di non innovare a quello che si è fatto; se la ricusate, intendete di innovare, e allora farete quelle proposte che crederete, mi pare che non ci possa più essere luogo ad alcun dubbio.

**LANZA, ministro dell'istruzione pubblica, incaricato del portafoglio delle finanze.** Io sono persuaso che, stando all'articolo 2, non si pregiudica in nessun modo la graduazione obbligatoria. L'articolo 2 si riferisce unicamente alla sostituzione di una tabella ad un'altra, cioè della tabella che abbiamo votata a quella della legge che è in vigore, ma non parla delle disposizioni legislative della tabella; dice unicamente che gli esercizi in questa compresi, cioè nella tabella *B*, saranno esclusivamente tassati nel modo indicato nella tabella *B*, cioè tre gradazioni non di più, ma non dice pure che vi debba essere l'obbligo della graduazione nelle sue proporzioni; questo è poi stabilito all'articolo 6.

**Voci.** L'articolo 6 riguarda la tabella *A*.

**LANZA, ministro dell'istruzione pubblica, incaricato del portafoglio delle finanze.** Qui non si parla che della tabella *B*, si dice: gli esercizi ivi compresi saranno esclusivamente tassati nel modo ivi indicato, » e questo *ivi* si riferisce alla tabella *B*. Se si aggiungesse anche alle disposizioni relative, allora comprenderei che sarebbe pregiudicata la questione; ma, siccome non si aggiunge questa frase tanto importante, vuol dire che l'obbligo che si contrae con questo articolo non riguarda altro che le cifre le quali sono portate nelle tre colonne corrispondenti ai tre gradi della tabella *B*. Io non posso comprendere la cosa diversamente.

**CABELLA.** È verissimo che l'articolo 2 del progetto cui stiamo discutendo non fa che sostituire una nuova tabella *B* a quella della legge 7 luglio 1853; ma non è di questa che si disputa adesso. Si disputa dell'aggiunta all'articolo 2, proposta dalla Commissione. Essa intende di esprimere due cose con quest'aggiunta, cioè che la graduazione si farà per ciascuna serie nel modo che esse sono formate nella nuova tabella; e che tale graduazione si farà in ciascuna serie col sistema di graduazione già prescritto dalla legge 7 luglio 1853.

A questo punto sorse il deputato Casaretto, e disse: due sono le cose che si tratta di votare: se si debba fare la graduazione per serie e se questa graduazione debba essere forzata. Votiamo prima il sistema della graduazione per serie, quali sono composte nella tabella *B*, poi voteremo se la graduazione debba essere forzata e con qual metodo debba farsi.

La prima votazione è già fatta; è già quindi deciso che la graduazione debba farsi per serie, secondo il sistema della nuova tabella.

Ora sta a vedere se dobbiamo accettare la seconda parte del progetto della Commissione, cioè la graduazione forzata nel modo già stabilito dalla legge 7 luglio 1853.

È qui dove di nuovo il deputato Casaretto domandò la divisione, e disse: votate prima se volete o no seguire la massima della graduazione forzata; quando avrete deciso questa massima, io proporrò allora un emendamento alla legge del 7 luglio 1853, presentando un nuovo metodo di graduazione forzata.

Egli è perciò che altro per ora non deve porsi ai voti, se non questo, se si voglia o non si voglia adottare il sistema della graduazione forzata. Qualora questo sistema venga adottato, si farà luogo alla proposta dell'onorevole Casaretto, di un nuovo metodo di graduazione diverso da quello della legge del 1853.

**BOTTA.** Questo è il vero caso.